SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XXIV
n. 38

RISOLUZIONE DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione alimentare)

d'iniziativa della senatrice ALBANO

approvata il 29 ottobre 2014

ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla questione degli effetti sull'apicoltura italiana della diffusione della vespa velutina

TIPOGRAFIA DEL SENATO

La Commissione,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare concernente la questione degli effetti sull'apicoltura italiana della diffusione della vespa velutina,

premesso che:

la vespa velutina è un insetto originario del Nord dell'India, della Cina meridionale e dell'Indocina, che è stata introdotta in Francia nel 2004 attraverso un carico di vasi per bonsai. La presenza in Europa di tale insetto è stata segnalata per la prima volta in Francia nell'autunno 2005, mentre nel novembre 2012 è stato possibile identificarne la presenza anche in Italia;

il ritrovamento della Vespa velutina in Liguria e Piemonte evidenzia la necessità di un immediato intervento di monitoraggio per verificare la diffusione nel Paese di tale nuova specie esotica particolarmente invasiva e di grave impatto sull'apicoltura e la fauna selvatica, soprattutto per gli insetti impollinatori: la vespa, infatti, rappresenta una grave minaccia per l'apicoltura in quanto per nutrirsi attacca gli alveari per catturare le api operaie; inoltre, l'insetto, attaccando anche altri insetti utili all'ecosistema, rappresenta una minaccia per la biodiversità delle regioni italiane; la vespa velutina, essendo una specie di calabrone estremamente aggressivo e di grandi dimensioni, può rappresentare un pericolo per la popolazione;

in Francia, anche a causa dell'assenza di un coordinamento centrale a livello nazionale delle attività di ricerca scientifica, monitoraggio e distruzione dei nidi, si è assistito ad una rapida diffusione della specie esotica invasiva sul 75 per cento del territorio;

ricordata l'audizione svolta lo scorso martedì 21 ottobre dei rappresentanti del comparto apistico e di esperti,

impegna il Governo:

a individuare un soggetto di riferimento dal punto di vista istituzionale, nell'ambito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il comparto apistico;

a curare le opportune intese tra i Dicasteri competenti e le regioni per far fronte alla problematica in discorso, definendo una strategia di pronto intervento per il contenimento della diffusione e l'auspicabile eradicazione della vespa velutina, in riferimento alle attività di ricerca e formazione, alle tecniche di individuazione e alle tecniche e ai prodotti per la distruzione dei nidi, e in particolare ad attivarsi verso la Presidenza del

Consiglio dei Ministri affinché in tali strategie di intervento sia coinvolta anche la Protezione civile;

a disporre l'impiego del Corpo forestale dello Stato nelle aree maggiormente a rischio dal punto di vista dell'insediamento dei nidi della vespa velutina;

a provvedere per la qualificazione anche della vespa velutina quale specie invasiva e nociva secondo le classificazioni europee;

a sostenere dal punto di vista finanziario e tecnico gli enti statali e gli organismi regionali impegnati nella ricerca di mezzi di contrasto alla diffusione di tale pericoloso parassita, dal punto di vista scientifico, tecnologico e della sostenibilità ambientale;

a prevedere misure di indennizzo per gli apicoltori danneggiati.

€ 1,00